

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONE
In terza pagina, sotto la firma del
giornale, compaiono le notizie, le
notizie e le notizie, ogni giorno.
In quarta pagina
Per le informazioni, per le comunicazioni
DIREZIONE ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

La politica ecclesiastica e il partito radicale

«Ecco, integralmente, l'annunziata Circolare che la Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano ha diramato alle Associazioni, della quale si occupano con largo riassunto i giornali.

Si tratta, infatti, di un documento veramente importante, sostenuto di sana dottrina moderna, scuro d'ogni spirito giacobino, limpido nei concetti, correttissimo nella forma; degno veramente di segnare, nel delirante ed aspro argomento che dal 1870 ha per oggetto le più alte menti in Italia, l'indirizzo del partito che intende con positività di concetto e di metodo allo svolgimento illimitato della libertà e del progresso sociale.

È noto che questo meditatissimo documento, approvato da tutti i membri della Direzione centrale, fu esteso per lungo studio dall'avv. Umberto Caratti.

Ne esprimiamo all'egregio amico, felicitandolo, il più schietto ammirazione.

Il criterio d'esame

Nel II. Congresso Radicale Italiano doveva essere ampiamente discussa la politica ecclesiastica del Partito: ma l'importanza e l'arguzia dei temi sviluppati e la ristrettezza del tempo ci costrinsero di rimettere questo argomento; né potevamo prevedere che, pochi giorni dopo la chiusura dei nostri lavori, una Enciclica lo avrebbe reso urgente ed attuale.

In tale condizione di cose sembra alla Direzione del Partito doveroso di esprimere una parola che spieghi il pensiero della Democrazia radicale. È anzitutto di sé consentito di dichiarare che la lettera di Pio X, la quale autorizza a promuovere l'azione cattolica fuori del campo spirituale, in quello civile, economico, sociale, non deve essere accolta con criteri angusti, solo trascorrendo sconcerto per i danni che possono attendersi nelle lotte imminenti; ma deve essere studiata come la manifestazione di una forza che si propone di agire nella compagine sociale del nostro paese, e che deve essere considerata nella sua essenza e nella sua tendenza, per determinare quale per logica necessità debba essere l'azione e la reazione della Democrazia.

E la nuova recente manifestazione del pensiero del Pontefice, diretta ad attenuare il significato della maggiore Enciclica, non la modifica sostanzialmente; l'azione pare piuttosto diretta a compiacere, sia pure nella forma, i più tenaci intrasigenti.

Il nostro giudizio non può essere frutto di un apprezzamento superficiale ed empirico, ispirato da preoccupazioni prettamente partigiane, ma deve derivare da elevate considerazioni di critica positiva.

Spirito reazionario.

Il documento su cui dobbiamo fermare l'attenzione degli amici politici è troppo conosciuto perché occorra riassumerlo. Basti ricordare come esso affermi che fuori di quello spirituale vi ha un campo vastissimo all'azione cattolica, la quale deve valersi di tutti i mezzi concessi dai nostri ordinamenti, così che la sua ingenuità si manifesti in ogni ramo dell'attività umana, in ogni atteggiamento della vita privata e collettiva, individuale e sociale.

È su questa azione cattolica estranea alla materia religiosa che l'Enciclica si intrattiene, delineando i modi con cui essa può agire, i mezzi di cui dispone, l'indirizzo che deve assumere, avendo cura di limare l'atteggiamento di adattabilità della Chiesa alle esigenze dei tempi, per cui essa può seguire sempre i nuovi atteggiamenti che la società va assumendo. È fermamente condannando l'indirizzo della democrazia cristiana, che mostrava di secondare le aspirazioni delle classi popolari, l'Enciclica palesa l'intendimento del Partito cattolico di valersi dei diritti elettorali per la conquista dei pubblici poteri a vantaggio delle classi più fortunate e della politica più conservatrice, non avaro nel promettere l'elargizione di qualche beneficio alle classi proletarie, ma deciso a rafforzare i principi di autorità e di ordine a maggiore di fess delle classi proprietarie.

Questa intenzione reazionalmente conservatrice dell'azione cattolica, che, essendo dalla religione, invade la politica, viene scolta lietamente da coloro cui troppo dolera l'attitudine ostile del Papato contro lo Stato italiano, e che salutano con gioia un movimento della Chiesa che concilia le loro idealità civili con quelle religiose, promettendo di ingrossare con nuove forze le reazionarie schiere elettorali. La democrazia invece prescinde oggi dalla tendenza conservatrice, come ieri non fu illusa dalla tendenza democratica; e considera obiettivamente il manifesto proposito di Pio X. di ad-

perare la fede religiosa come strumento di dominazione politica; così che, mentre il Papato intende valersi della sua autorità spirituale per riconquistare una sostanziale potestà, il partito conservatore spera di costringere la religione ad esplicito di nuove difese sociali. Non importa a noi di stabilire quale tra queste due forze che si associano potrà avere prevalenza di assorbimento; è sulla attuale politica del Papato, che mostra di aderire in fatto a questi ordinamenti, per impedirci, sconsigliando l'attuazione di un'azione, che noi dobbiamo fermare l'attenzione.

La tendenza storica della Chiesa

L'azione cattolica, volendo uscire dall'ordine spirituale per affermarsi nell'ordine civile, manifesta ancora una volta la storica tendenza della Chiesa a quella dominazione temporale che nei tempi assenti vari atteggiamenti, valendosi sempre della religione come di strumento vincolatore di coscienza, suscitandone così le alte idealità e rimpicciolendone gli intendimenti.

La storia ci mostra nelle civiltà primitive l'autorità politica e la religiosa confuse e riunite nelle stesse mani; successivamente tutto un alternarsi di forme diverse, con le quali la Chiesa, sovrana, ispira e governa i poteri civili, fino a quel Concordato che regolano l'attività temporale del Papato e la coesistenza e i rapporti delle due autorità; e con ogni suo capitolo si fonda la dimostrazione dell'azione simultanea ed efficace di due forze, che esercitano la dominazione sopra il popolo, e che o riunite nelle stesse mani o divise, talor lottanti per orgoglio di esclusiva egemonia, ed infine concordati, volgono sempre e costantemente i loro sforzi all'esperimento della coesistenza politica sui cittadini.

È se il Papato, per contingenza speciali e per breve ora mostrò di rinunciare ad ogni ingerenza politica in Italia, in segno di protesta contro l'Unione che gli aveva tolto il principato (e anche allora col non espedito compiva, come sempre, una tendenza politica), mostra oggi di credere giunta l'ora di riorganizzare le sue fide e di movente a bandiera spiegata verso la conquista dei pubblici poteri per ristabilire la propria influenza.

Il movimento democratico moderno

Il fine e i mezzi

Ma non profondo mutamento va in tanto compendosi negli ordinamenti degli Stati moderni per opera della Democrazia, che tende gradatamente a suscitare nei popoli la coscienza dei loro diritti, ad infonder in loro desiderio ardito di civiltà nuova, a promuovere i più fecondi studi che per ogni via conducano alla ricerca del vero, a salvaguardare tutte le libertà e prima fra tutte quella di pensiero e di coscienza, mantenendo rispettati e sicure ogni manifestazione collettiva, sia di bisogni materiali, che di aspirazioni spirituali, nel giro delle particolari finalità proprie a ciascuna.

Il soffio potente di queste aspirazioni va suscitando nel mondo una larga e rigogliosa fioritura di consapevoli energie, che nessuna compressione coattiva, che nessuna agerazione violenta o subdola, riescano a vincere.

La Democrazia tende con la istruzione e con la educazione a suscitare nel popolo nuova coscienza, così che esso, non più soggetto ad una autorità estranea e sovrapposta, rivendichi il diritto di governarsi da sé ed ammonisca — ora, o allora — di aver delegato la rappresentanza della sua sovranità esclusiva ai Poteri che egli stesso crea od accetta; onde venga meno nella Chiesa il modo di patteggiare un concorso di autorità per dominare il popolo.

La Democrazia propugna l'ideale di uno Stato che bandisca, innanzi ad ogni sua morale laica, libera ed indipendente dal dogma religioso, così che sia tolto alla Chiesa l'unico vano di essere l'unica forza moralizzatrice della Società; di uno Stato che, assicurando la più ampia libertà di coscienza, ad il pieno rispetto all'esercizio di tutti i culti, senza tentennamenti ed incertezze, segni i limiti naturali e logici di ogni attività spontanea e volontaria, così da togliere ogni parvenza di legittimità ai tentativi di invadenza religiosa od antireligiosa, fuori dell'ordine spirituale e da impedire a se stesso ogni ingenuità favorevole o contraria, sempre ingiustificata e profanatrice, in materia di religione e di fede.

Per ciò converrà che lo Stato sia essenzialmente in ogni sua manifesta-

zione organo di moralità e di educazione, non patrocinio per falso sentimento di conservazione (interessi di persone o di classi, attenda dalla volontà popolare la direttiva politica, non la imponga artificiosa e violenta, ma la rispetti anzi con un'opera che sia sempre il riflesso di voti liberi, aperti e responsabili.

Le due tendenze e le due «azioni»

Di fronte a questa tendenza dell'azione democratica, indubbiamente destinata a prevalere, l'azione cattolica, malgrado la sua esposta ed avvolgente capacità di adattamento — agisce di tanto compiacimento per il Pontefice — pur potendo valersi dei nuovi mezzi di lotta che le pubbliche libertà consentono a tutti i cittadini, troverà il terreno sempre meno adatto per accrescere la sua penetrazione nella vita materiale, economica e politica del Paese e per diventare padrona, perché ogni giorno il processo di istruzione e di educazione popolare, promuovendo l'elevamento civile della società, ridurrà ed infrangerà il pericolo dell'invadenza clericale.

Essa però potrebbe ritardare il movimento, pur tanto continuo, della civiltà democratica, valendosi dell'ignoranza e del fanatismo delle moltitudini più depresse e dell'egoismo pauroso di una parte delle classi conservatrici; ma il fervore dell'azione democratica, per forza di propulsione, e la stessa azione ritardatrice dal clericale, per legge di reazione, dovranno infondere nuova gagliardia al movimento fatale del progresso umano.

La Chiesa strumento di dominazione politica

È poiché tramontate ormai le sovranità estranee e tiranniche sulla Nazione, i tentativi di complacenti accordi tra la Chiesa ed il Principato, non voluti dal popolo, mancheranno di ogni legittimità, l'azione cattolica è obbligatoria a scendere in mezzo al popolo (il sovrano nell'era nostra) e ad entrare nelle lotte politiche e sociali determinate dalla pressione dei coefficienti economici; così dopo un tentativo per dominare le classi più povere, con azione di prematura tutela (democrazia cristiana), oggi, mutato indirizzo, quell'atteggiamento respinge e condanna, ed alle classi dominatrici offre il suo concorso per riconquistare l'egemonia politica.

Espono così, uscendo dal santuario nella piazza, allo sbaraglio dei conflitti sociali, tutto il contenuto spirituale della religione, operante ancora una volta, ripetiamo, per opera della Chiesa, in esplicito di governo ed in strumento di dominazione politica.

La vasta insidia — E parla la Corona.

Tale fu, quando la fede poteva imporsi con la coercizione violenta, usando la Chiesa direttamente od indirettamente del potere politico; tale vorrebbe essere ancora oggi, penetrando nel vastissimo campo della attività umana extra spirituale, conquistando la famiglia, la scuola, il Comune, la Provincia, lo Stato ed ogni forma d'istituti economici e sociali, promettendo vantaggi, garantendo privilegi; sottile, forte ed estesa come una immensa rete che, involgendo tutti gli organi della vita italiana, tentasse di comprimerne i palpiti o di paralizzarne i movimenti.

Ma insorgendo davanti a questo proposito, reso ora apertamente manifesto, e di fronte ai ripetuti accenti di tendenza conciliatori, la Democrazia italiana ricorda ad ognuno l'impegno contrattato nelle promesse di Giuseppe Zanardelli proclamata dalla Corona (Essa pure sacra alla tradizione d'una eroica rivoluzione laica) e il suo diritto di pretendere l'esatta ed onesta osservanza:

«Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa il mio Governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale: onorare il clero ma contenerlo nei limiti del santuario; portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inaccessibilmente inalienabili le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. (Discorso del 20 febbraio 1902).

In queste parole di Colui che ha la rappresentanza della Sovranità Nazionale, il popolo italiano trova l'orientamento sicuro al voto dei suoi destini — l'affermazione del suo diritto — l'ammonimento severo a quella azione di governo che, con meditata deviazione, preparasse il tradimento di complacenti oblii — la misera e solenne sua risposta alla Enciclica pontificia.

Non più pago della formula di una Chiesa libera di fronte allo Stato libero, come forze eguali e contrapposte, esso proclama la libertà di ogni chiesa, di ogni culto, di ogni coscienza — quali manifestazioni isolate o collettive, sempre spontanee e volontarie, delle attività dei cittadini — entro lo Stato e sotto la disciplina delle leggi, nei confini propri alla loro sfera d'azione.

Risponderà tale indirizzo alla intima natura del sentimento religioso, meritorie di sicurezza e di rispetto come ogni manifestazione della coscienza individuale; risponderà all'esempio degli Stati più civili, dove ogni ordinamento ecclesiastico vive del libero consenso e della contribuzione spontanea dei suoi aderenti.

Concludendo

A questi intenti di vera civiltà, avversi ad ogni offesa e ad ogni insidia contro la libertà di coscienza, sia volta l'opera del Partito radicale nel Parlamento, nelle Amministrazioni e nel Paese, e si esprima con azione serena, energica e vigile — immune così da intolleranze come da debolezze — per assicurare da un lato la libertà del pensiero, il rispetto ai sentimenti religiosi ed all'esercizio dei culti, e per difendere dall'altro i poteri, le funzioni e la stessa vita civile della Nazione da ogni indebita ed illegittima intrusione confessionale.

Questa fervida azione della Democrazia radicale, che specialmente le Associazioni dovranno promuovere con seria ed elevata opera di propaganda, contro quella che sarà esplicita sempre maggiormente dal pulpito e dal confessionale, trarrà la sua maggiore forza dalla coscienza che la diffusione del nostro ideale politico e del nostro pensiero laico, sarà il più potente ostacolo all'opera insidiosa dell'azione cattolica!

Roma, 28 agosto 1905

La Direzione centrale del partito

Firmati: Giulio Alessio — Gino Lorenzo Bassetti — Scipione Borghese — Arturo Luzzatto, deputati.

Edoardo Arco — Umberto Caratti — Giovanni Cirio — Luigi De Caprio — Ettore Epifanio — Dario Ferrari — Alberto La Faga — Achille Manfredini Enrico Passaro — Alfredo Pozzolini — Giovanni Amici, Segretario.

Promozioni nel personale postale

Con recenti decreti il ministro Morelli Guaiterotti ha provveduto a 228 promozioni derivanti dalla riforma organica proposta a vantaggio del personale di quarta categoria.

Alla scuola di commercio a Venezia

Con recente decreto reale è stato nominato a direttore della Scuola superiore di commercio a Venezia in sostituzione dell'on. Pascolato, il prof. Enrico Castellanovo, il chiaro letterato e brillante romanziere, che da molti anni è insegnante nella Scuola.

L'anarchico Braconiarlo... convertito?

Si è svolta al Tribunale di Milano la causa contro il noto anarchico Comandante Braconiarlo e diversi compagni arrestati durante la dimostrazione di domenica.

Destò meraviglia la seguente dichiarazione del Braconiarlo:

«Mi si accusa di aver gridato: Viva l'anarchia. Abbene deve sapere, signor presidente, che ormai la mia fede si è interiettata; io non ho più il pensiero degli anni scorsi ed ora questo grido non risponde più alla mia mentalità e al mio sentimento. Imputarmi di essere reo di questo grido è quindi un non senso, e lo possono attestare i miei amici coi quali espressi questa mia opinione.

L'inaugurazione del monumento a Mordini

Domenica a Barga fu inaugurato il monumento a Mordini, presente il ministro Morelli Guaiterotti.

Il sindaco ricevette le adesioni di Fortie, Pedotti, Rava, Malcrana e di numerosi senatori e deputati, dei municipi di Palermo e Messina e di moltissime amministrazioni comunali della Toscana.

La cerimonia inaugurale del monumento si svolse in modo perfetto e solenne.

Molti ed applauditi i discorsi.

Splendida l'occasione commemorativa di Giovanni Pascoli.

IL FRUMENTO

(Notizie ufficiali)

Nella settimana passata, i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, segnarono ribasso a Parigi, Budapest e Chicago; un rialzo a New York, ad Odessa, e si mantennero stazionari a Berlino.

Le quotazioni sulle piazze italiane oscillarono per il frumento italiano da lire 23.50 a 24.25; per il frumento estero da lire 23.50 a lire 25.50, il quintale.

Il raccolto è stato assai abbondante negli Stati Uniti, abbondantissimo in Romania e superiore a quello dello scorso anno in Ungheria ed in Francia; scarso in Russia.

Il tempo nell'Argentina si mantiene molto favorevole.

La siccità preoccupa per i raccolti delle Indie.

La nuova tariffa postale

Altre norme per le corrispondenze

Completiamo le norme pubblicate ieri riguardo al trattamento delle corrispondenze che per la nuova legge, andrà in vigore alla mezzanotte del 31 corrente mese.

Tassa ridotta per le lettere

Col 1° settembre la tassa delle lettere dell'interno del Regno, negli scambi colla Colonia Eritrea e negli uffici italiani dell'estero sarà ridotta a centesimi 15 per ogni porto di 15 grammi e frazione di 15 grammi. Le lettere non affrancate continueranno ad essere sottoposte alla tassa di cent. 30 per ogni porto di 15 grammi.

Le cartoline

Sulle cartoline per la corrispondenza provvedute dall'industria privata potrà essere omessa l'indicazione «Cartolina postale». Sulla cartolina anzidetta che abbiano il lato posteriore riservato all'illustrazione, sarà consentito di scrivere le comunicazioni epistolari sull'altro lato, purché metà dello spazio rimanga libero per l'indirizzo e per le indicazioni del servizio postale. In nessun caso però le comunicazioni epistolari potranno farsi contemporaneamente sui due lati.

Le cartoline per corrispondenza, sia dello Stato, sia dell'industria privata accolta in busta, e spedite sotto fascia o piegate in modo da rimanere chiuse saranno considerate come lettere non francate.

Le cartoline di Stato o private, alle quali siano attaccati campioni ed altri oggetti non francati separatamente, le cartoline dell'industria privata di peso e di dimensioni superiori a quelle dello Stato o quelle spedite in contravvenzione a qualsiasi delle disposizioni sancite dal regolamento, saranno tassate come lettere insufficientemente francate.

Le cartoline a cent. 5

Dal 1° settembre prossimo le cartoline illustrate saranno soggette alla tassa di cent. 5. I biglietti di visita stampati o manoscritti che si spediscono entro busta aperta o senza busta saranno pure soggetti alla tassa di centesimi 5. — Sarà considerata come cartolina illustrata qualsiasi cartolina di dimensioni non superiori alla cartolina postale di Stato e di peso non eccedente ai 15 grammi e che non sia chiusa in busta né sotto fascia, né in nessun altro modo ed abbia da un lato un indirizzo e dall'altro un disegno, veduta paesaggio, figura, ecc. con segni impressi e riprodotti con qualsiasi sistema.

Saranno ammesse le cartoline illustrate con una o più ripiegature che si riducano alle dimensioni sopradette, purché non eccedano il peso di 15 grammi. Le quali cartoline: stampate ed altre simili impresse sul cartoncino non verranno ad escludere dal trattamento delle cartoline illustrate quando ricorrano le condizioni su espresse.

Sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita sarà consentito come attualmente, di aggiungere a mano il nome, la qualità, l'indirizzo del mittente, come pure auguri, felicitazioni, complimenti, condoglianze ed altre simili frasi di convenienza espresse al massimo in cinque lettere convenzionali.

Quelle a cent. 10

Le cartoline illustrate che contengono corrispondenze o indicazioni maggiori di quelle consentite, dovranno essere affrancate con cent. 10; se eccedono inoltre le dimensioni di cartoline di Stato dovranno essere trattate come lettere.

Anche sulle cartoline illustrate sarà ammesso che le aggiunte manoscritte siano fatte sul lato anteriore, purché la metà di esso lato resti riservata all'indirizzo ed alle indicazioni del servizio postale e nessuna parola sia scritta sull'altro lato. Le cartoline illustrate ed i biglietti da visita non affrancati non avranno corso, se francate insufficientemente, anche perché contengono aggiunte o scritte non consentite, saranno sottoposte a tassa pari al doppio della insufficienza, giocando la frazione di cinque centesimi a cinque centesimi interi.

Altre disposizioni

I cartoncini di qualunque dimensione saranno ammessi alla tariffa delle stampe di centesimi 2 ogni cinquanta grammi soltanto quando siano spediti in busta aperta, non portino stampate o scritte comunicazioni di sorta neppure l'indirizzo del mittente, del destinatario e di altri e non abbia alcun bollo e stemma impresso od applicato in qualsiasi modo.

Le stampe, francate come tali, che contengono scritte modificazioni ed ag-

Bar Milano - Via Cavour 2 - Caffè - Birra - Vermouth a cent. 10

giunte non consentite dal regolamento non avranno corso e saranno possibilmente, restituite ai mittenti. I giornali contenenti scritti non avranno corso.

I campioni che stiano confezionati in modo da non potersi verificare o che contengano scritti ed indicazioni maggiori di quelle consentite dal regolamento, saranno trattati come lettere insufficientemente affrancate. I campioni uniti alle lettere ed ai biglietti postali che non siano affrancati neanche in parte dovranno sottoporsi per intero alla tassa delle lettere affrancate. Se due oggetti, pur essendo affrancati in parte, non si potessero pesare separatamente saranno assoggettati per intero alla tassa delle lettere insufficientemente affrancate.

Calidoscopio

L'onomastico. — Oggi 29 agosto, Decollazione di s. Giovanni Battista. Avendo il procuratore di G. C. (v. 24 giugno) alzata la voce contro re Erode, che dava pubblico scandalo al suo popolo, col restare uiso illecitamente alla consorte del fratello Filippo ancora vivente, dicendogli: « chi non ti è lecito » (Matt. XVI, 4), il re, per istigazione della propria consorte, lo fece decapitare, l'anno 26 dell'era volgare.

Effemeride storica

Economie radicali sul personale 29 agosto 1848. — Il podestà di Pordenone, Francesco Rucchiari, propone — onde pagare i debiti — di vendere per tre anni almeno la cancelleria, con obbligo ai cancellieri di servire la Comunità senza compenso alcuno. Propone pure di togliere per due anni la condotta medica e lo stipendio al maestro e giudici presenti.

Dopo i due anni di rinomato al medico con stipendio di 120 ducati all'anno. (Quadriani. Cronistoria p. 74).

Istituto Micosio di Udine

Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 3 Novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 Aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, reossi vacante per rinuncia del titolare, dott. Ubaldo Borghese.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue Lit. 1500. dettate di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili posticipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspirare si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi a 18, devono essere stese in carta bollata di cont. 80, ed essere corredate dai seguenti documenti:

- 1) Atto di nascita,
2) Certificato medico di costituzione fisica normale e valida,
3) Certificati del Sindaco del comune di residenza:
a) sullo stato della famiglia dell'aspirante,
b) sulla moralità sua e della famiglia,
4) Fedine penali al nome dell'aspirante,
5) Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltre passato il 40° anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine, 24 agosto 1905.

Il Presidente

Pietro Sandri.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE. Visita dalle 10 alle 14 - Mercatovecchio, N. 4. Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico GIULIO PODRECCA CIVIDALE

Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfito di calcio e soda e sostanze vegetali. Dotata emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta la migliore. Essi gode internamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sierofilia, Consumazione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 28. — Case municipali — La cronaca gemonese sulla regista di strano all'infuori della solita sublime noncuranza dei nostri reggitori, noncuranza causata dall'assoluta incapacità di risolvere le questioni di somma importanza che vi agitano da tempo poi nostro Comune.

R difatti Gemona come può essere bene amministrata se nella stessa Giunta manca la concordia? Se il solito notissimo parolajo, che vorrebbe, nel suo incosciente isterismo patriottico, mandare i ciclisti Gemonesi — forse sotto la sua sapiente guida — a difendere i passi delle nostre Alpi, sottovoce trama insidia e fa giochetti che noi tutti conosciamo e che onesta voce pubblica cittadina ha già severamente giudicato?

Se ancora prendono parte all'Amministrazione comunale, combattendo però sotto la vera bandiera clericale certi ex patrioti che novelli Esau nel 1877 di buona memoria sacrificarono le scuole tecniche ad un piatto di asparagi? Naturalmente — e massimamente — ogni partito ha il suo capo che si merita.

Sentiamo il diritto di gridare fortemente e di protestare contro una Amministrazione che per pura inettitudine e noncuranza non ha fatto né di certo farà mai nulla in favore del Comune. X.

Treppo Grande, 25. — Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta elesse a Sindaco il sig. Vidoni Francesco e ad assessori effettivi e supplenti i sigg. Mattioni, De Luca, Ponta e Molaro. Ve ne in paese commentata favorevolmente l'esecuzione delle pubbliche cariche del noto Giacomo Ten. Ingrata patria! coi suoi compagni il grande elettore di due personalità: dell'on. D'Aroneo, il deputato che l'eloquenza parlamentare italiana ridasse alla sua più semplice espressione, e del cons. prov. Armettini, il prototipo dell'asettismo positivo.

Al sig. Gio. Batta di Giusto che per circa 20 anni, salvo brevi interruzioni, copri l'onorifica carica di Sindaco con plauso generale e vi riunì per ragioni di età ritirandosi dalla vita pubblica militante, mandiamo l'augurio di prospera vecchiaia.

S. Daniele. (a. t.) — Seduta con sigillare del 28. — Presenti: Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Fuzzi, Fariatti, Jogna, Milani, Gentili, Cedolini, Tabacco, Vidoni, Pellarini, Molinaro, Manetti, Corradini e Angeli.

Il segretario dà lettura dei verbali delle tre precedenti sedute, ed il consigliere Angeli rettifica che sulla questione del pane lui non parlò solo della cottura del medesimo ma anche della qualità.

Puzzi allora promette di portare il pane ad una perizia a Udine. Anche Cedolini fa qualche contestazione sul verbale e Jogna gli risponde. Angeli poi solleva un incidente sull'ordine del giorno perchè non è stato iscritto l'oggetto «Salle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale» e dice di poterle discutere senza entrare in merito alla questione, il pro sindaco gli ribatte dicendogli che aperta l'ha chiesta, bisogna aspettare la soluzione di questa e che il Consiglio non può più ingerirsi dal momento che arbitro della questione è il Commissario prefettizio. Partecipano alla discussione anche Cedolini, Jogna e Pellarini (questo per una dichiarazione) indi si passa all'ordine del giorno.

Il segretario distribuisce a tutti i consiglieri la nuova tabella sulla tassa esercizio, e Puzzi avverte che con questa, l'introito di 400 lire non è ancora ottenuto. Gentili domanda di sentire le proposte della Giunta ed il pro sindaco le dà spiegando anche minutamente quanto vaiga ad illuminare i consiglieri.

Corradini invoca che questa tassa sia distribuita egualmente. Cedolini e Tabacco propongono che le minime siano abolite. Corradini replica per sostenere il contrario indi il pro sindaco mette ai voti l'accettazione della nuova tariffa che viene approvata, e la Giunta promette di tenere in considerazione la proposta di Cedolini e Tabacco.

Sull'acquisto del toro la Giunta ha deliberato, se domanda il consenso del Consiglio per ratificare le spese che si elevarà dalle 1000 alle 1200 lire.

Fariatti, ex presidente del Comitato Agrario, dice che ha pronta la relazione su questa promessa; viene data lettura e quindi depositata in segreteria a disposizione dei consiglieri.

Cedolini fa una raccomandazione e dice che la Giunta potrebbe studiare la ricostituzione del Comitato Agrario su nuove basi ed interpellare a proposito Fariatti se sarebbe favorevole alla sua proposta e se ammette la possibilità della ricostituzione di un istituto tanto utile e benefico in questo paese eminentemente agricolo. Fariatti risponde che non è il caso di farla, rivi i cattivi risultati ottenuti dal cessato Comitato. Il Comune di Pinzano ha inviato a

questo, una delibera sulla istituzione di mercati nel capoluogo e Cedolini propone che la Giunta si adoperi e si interessi — se possibile — che il mercato dei grani non venga a cadere nelle domeniche, danneggiando così il nostro mercato del sabato.

La proposta viene accolta. Sul riatto del ponte sul Corneo e partecipazione alla spesa fa la sua brava esposizione, l'assessore Milani, ma dopo breve discussione tutti i consiglieri, meno quattro, gli votano contro; poi, si va a letto.

Cividale, 28. — Una visita desiderata. — Si legge sui giornali, che il ministro delle Poste e Telegrafi, si troverà il 3 settembre a Pordenone e poi si recherà in Carnia.

Farebbe molto bene il ministro d'informarsi dove gli uffici postali non corrispondono alle esigenze moderne e vitali. Siamo certi che, se bene informati, la prima visita dovrebbe farla, per diritto di precedenza, a Cividale.

Un affare eguale, noi crediamo che non lo si trovi in nessun paese. Un'angolo corridoio serve per tutti gli usi. Non ha comodità di scrivere una cartolina, non la sicurezza di estendere un telegramma senza la garanzia che nessuno rilevi il contenuto, perchè tutti si è a ridosso l'una sopra l'altro, come le sardelle nel barile.

Oggi le pretese del pubblico sono cambiate; esso non si accontenta di un calamaio senza inchiostro e di un portacenere senza la... penna.

Siamo certi che se il Ministro si decidesse a venire a visitare l'area di Cividale, il nostro interessante Museo, il tempio longobardo, il ponte del Diavolo, che il diavolo di porti se non farebbe trasportare l'ufficio Postale-Telegrafico nei vasti locali pianottieri del Monte di Pietà, che non servono a nulla, e che l'Opera Pia potrebbe utilizzare, ricavando un discreto affitto.

Basta, prima che il ministro arrivi a Pordenone ci raccomandiamo in proposito a qualche pezzo grosso, e ne riparleremo.

Per la festa del XX settembre. — Siamo pregati di tenere sempre aperta questa rubrica, chiamandola così per evitare dannose coincidenze di altre feste, e per assicurare che il Comitato non dorma.

Latisana, 28. — Per i fatti di Grammichele. — La Direzione dell'Unione Democratica si radunò ieri sera per deliberare intorno a vari ed importanti oggetti. In fine di seduta approvò ad unanimità, su proposta del vicepresidente signor Pietro Raffin, il seguente ordine del giorno:

«La Direzione dell'U. D. è certa di interpretare i sentimenti di tutti i soci discepoli dolorosamente impressionata dal triste suicidio di Grammichele; deplora che le condizioni morali e materiali delle popolazioni del Mezzogiorno, per colpa del Governo stesso e tollerante verso le camorre, per effetto di prepotenze locali, incompatibili con ogni legge di progresso, si mantengono ancora indegne di uno Stato civile; si augura che mai più armi italiane abbiano a spargere sangue italiano; e confida nell'azione educatrice della democrazia per un risveglio nazionale che crei un'Italia migliore».

Benissimo!

Pordenone, 28. (a) — Funerari solenni. — I funerali che ebbero luogo oggi del compianto Sante Sartori, vice cancelliere di questo Tribunale, riuscirono, per il grande concorso di gente, magistrati, funzionari di cancelleria, avvocati venuti anche dai fuori, amici ecc., una prova solenne di quanto esso fosse amato e stimato.

Sul possesso della Chiesa parlarono delle virtù del povero estinto il cancelliere del Tribunale, Cremasco, il giudice dott. Gattardi, il dott. Guido Rosso, l'avv. E. Ellero, e il dott. Galazzi, tutti commoventi, specie questo ultimo che con parole elevate e riverente dipinse l'Uomo nella sua verità.

Il discorso del Galeazzi toccò quelle altezze di concetto e di sentimenti che sono propri a lui e noi lo rendiamo pubblico, certi di fare cosa grata a tutti.

«Non occorre salire alto sulla scala sociale per avere il premio migliore che possono dare gli uomini: il rispetto e l'affetto».

«E questo umile, che noi accompagnammo al sepolcro, ha meritato il sommo onore che può darsi il mondo: la fiducia e lo amore dei buoni».

«Per più di trent'anni quest'uomo fu alla cancelleria del nostro Tribunale. Esso, nei continui contatti con i suoi superiori, coi colleghi, con gli avvocati, con le parti vincenti o vinte non ha lasciato che ricordi di benevolenza per tutti. «Si prestava appena richiesto; e se anche non richiesto, appena poteva credere di essere utile, spontaneo dava l'opera sua. «Al primo tratto pareva rapido; ma subito praticato, ti appariva qual'era».

substantialmente gentile, schivo dalle cerimonie, con tutto se stesso disposto a giovare.

«Fu dignitoso al massimo grado senza affettazione veruna. E anche avvincolato alcun poco, subito si addormentò che del suo interesse poco si preoccupava».

Quantunque per ansietà e diritto potesse avere posto migliore, non volle mai lasciar Pordenone, contento della prima promozione avuta, volendo solo essere fedele alla terra sua, e godere soltanto della fiducia degli acquistati amici. Singolare carattere in questi tempi che tutto si dimentica per salire, guadagnare e apparire.

«Le lotte non salite alla memoria dei poveri morti, anche se mormorati in vita; ma su questa bara non si può che ripetere quel bene che fu unanimemente e senza il minimo contrasto, acconsentito in tutti i momenti della esistenza a Sante Sartori».

«Val la pena, anima buona e giusta. Le lagrime che ti accompagnano ringano tutte, tributo invidiabile, sinceramente dal cuore.»

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Il Convegno a Resia della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico

Anche quest'anno la Società Alpina Friulana ed il Circolo Speleologico ed Idrologico tennero l'annuale Convegno; meta fissata: Resia.

I congressisti partirono da Udine domenica mattina per Chiassofero, e quella stazione si trovavano a riceverli il Sindaco avv. Rizzi, col figlio Ispettore Forestale, ed altre notabilità e villeggianti triestini.

Dopo il caffè la comitiva parte per Resia, prendendo la strada facile e comoda che vi conduce attraverso il monte Sagat, in una bella prateria verde consumata, anzi divorata un abbondante spuntino.

A Prato di Resia le notabilità del paese e gran folla di popolo attendevano i grandi ascolti dallo sparso dei mortaretti e dal suono delle campane. Sulla piazza i congressisti ebbero una gradita sorpresa, quella di assistere al caratteristico ballo resiano, così diverso dalle altre danze dei paesi della nostra Provincia.

Il Convegno seguì nella sala Municipale destinata al Consiglio; a nome di Resia il Sindaco sig. Guisti portò il benvenuto agli ospiti.

Pronunciarono applauditi discorsi il Presidente dell'Alpina prof. Olinto Marinelli e il prof. Musoni del Circolo Speleologico; spiegati entrambi la bella opera fin qui compiuta per conoscere e far conoscere le belle zone del nostro Friuli così ricche e così interessanti.

Aggiunsero parole pure splendide, il prof. Flora e il sig. Rizzi Ispettore Forestale.

Alle 3 pom. nell'albergo Guisti ebbe luogo il banchetto di prammatica ottimismo servito.

Oltre ai congressisti erano presenti i signori: avv. Giuliano di Caporacco, Sindaco di Resia, signorine Olga Di Lanardo di Trieste e Pasqua Di Lanardo di Vienna, avv. Doretto, dott. Manini, A. Seppenhof e signora, prof. Nalino e il Sindaco avv. Guglielmo Rizzi di Chiassofero, Emilio Pioo ed altri.

Allo spuntino brindarono i professori Taramelli e Musoni, il Sindaco di Resia, il cav. dott. Fratini, il maestro Lazzarini tutti inneggiati all'avvenire prospero delle due Società.

Alle 6, letti di aver trascorso una così bella giornata, i congressisti fecero ritorno a Udine.

L'addio al celibato di un collega

Ieri sera un gruppo dei numerosi amici che conta nella nostra città, al collega Silvio Stringari, che per tre anni fece parte del Friuli, volle offrire la cena di addio al celibato, stando egli per uscire ai suoi destini la leggiadra signorina Emilia Silvestri.

E' superfino il dire come passarono liete quelle ore e quanta allegria e spensieratezza avessero invaso l'animo di tutti.

«Il caro amico fu festeggiatissimo, numerosissimi i brindisi tutti improntati a sentimenti d'affetto e di simpatia i più sinceri».

L'ottimo Silvio rispose commosso ringraziando della affettuosa dimostrazione ed assicurando che di essa conserverà grato e perenne ricordo.

La lieta riunione si sciolse a mezzanotte fra infinta stretta di mano ed auguri i più cordiali.

IL CONGRESSO PER LA PACE A BRUXELLES

L'altra sera è partito per Bruxelles il conte senatore Antonino di Prampero.

Come è noto ha luogo in quella città il Congresso internazionale per la pace.

La visita a San Daniele pro "Lavoratore Friulano"

Questa sera alle 8.30 tutti gli aderenti alla giunta a San Daniele pro "Lavoratore" sono invitati a trovarsi alla sede del Circolo Socialista in piazza XX Settembre per gli ultimi accordi da prendersi onde tutto riesca nel massimo ordine.

All'Ospitale

Venno ieri accolto il ragazzino Mauro Aldo di Carlo, d'anni 6 che riportò frattura della tibia della gamba destra giudicata guaribile in giorni 30.

tempo che tutto si dimentica per salire, guadagnare e apparire.

«Le lotte non salite alla memoria dei poveri morti, anche se mormorati in vita; ma su questa bara non si può che ripetere quel bene che fu unanimemente e senza il minimo contrasto, acconsentito in tutti i momenti della esistenza a Sante Sartori».

«Val la pena, anima buona e giusta. Le lagrime che ti accompagnano ringano tutte, tributo invidiabile, sinceramente dal cuore.»

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Attenti all'odissea di domani!

Domani dunque, tempo permettendo, avremo l'eclisse di sole. Lo spettacolo, gratis, comincerà verso le 13 e un quarto e durerà un paio d'ore. Oggi intanto piove maledettamente e le nubi non consentono a distendersi.

Anora lo straripamento delle rogge

Nel fare la crociera dei violenti acquazzoni di sabato un giornale ottidiano avverte che lo straripamento verificatosi in parecchi punti delle rogge si sarebbe potuto evitare se si fosse impedito l'adesso dell'acqua del Ledra e si fossero aperti i portelloni di scarico a Porta Gemona che invece erano chiusi così tanto di lucchetto.

Per l'onesta verità è bene si sappia che per chiudere l'acqua del Ledra e sentirne l'effetto occorre circa un'ora e mezza e forse più, a condizione che il guardiano del Ledra sia disponibile e che il telefono funzioni.

Sabato, lo si sa, il telefono era interrotto in causa del temporale e in ogni modo, anche essendo indovini la manovra non avrebbe dato alcun vantaggio né più né meno del soccorso di Pissa.

Il portellone di porta Gemona era stato aperto come il solito appena cresciuta l'acqua, ma gli addetti al Concorso e qualche cittadino poterono verificare che invece di uscire dal canale l'acqua entrava in questo a traverso della paratoia della chiavica.

Il lucchetto quindi starebbe bene, in casi simili, alla bocca di qualche informatore quando gli viene la fregola di dire delle corbellerie.

Riposo Festivo

Per ricordo avanzato fra i signori principali, durante tutte le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre, i rispettivi negozi restano chiusi come da cartello avviso esposto nella vetrina.

ECHI DELL'URAGANO DI SABATO

Casa crollata

Disastro ieri dei danni cagionati dal temporale di sabato ed ora aggiungiamo altri particolari. A Paderno crollò il tetto di una stalla di recente costruita; per poco non rimase vittima il figlio del proprietario Barbetti Luigi.

Il danno è di circa Lit. 1500.

Un'altra casa in costruzione crollò pure a Paderno. L'imprenditore Famulo Sebastiano avrà un danno di oltre 1200 lire.

Fuori Porta A. L. Moro, il sig. Collovig aveva recentemente fatto costruire un'elegante casetta, e sabato sera con grande spavento degli abitanti vicini essa crollò. Il danno è forte.

Il mugugno Giuetti Enrico di Godia si vide ugualmente crollare il tetto e parte del muri di una stalla stagionadogli un danno di ben 2000 lire.

Flori d'arancio

Nel pomeriggio d'ieri dinanzi all'assessore Conti, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, il sig. Giovanni Bisattini giurava fede di sposo all'avvenente signorina Ines Anderloni.

Fungevano da testimoni il sig. Vincenzo Mattioni e il dott. Virginio Doretto.

L'Assessore Conti con affettuose parole presentò agli sposi la tradizionale penna d'oro, che servi alla firma dell'atto, offerta dal dott. V. Doretto.

Dopo la cerimonia civile, nella Villa Bisattini a Buttrio, ebbe luogo un sontuoso rinfresco.

All'amico carissimo Giovanni Bisattini alla gentile sua compagnia, che finalmente vedono oggi realizzato il loro sogno d'amore, giungano graditi i nostri auguri più fervidi di vita prospera e felice.

Alle rispettive famiglie, le nostre più sincere congratulazioni.

Una bella vincita al lotto Ferrante Domenico, d'agosto 54, addetto quale scortatore al Madello pubblico, vincera ieri col numero 5 - 70 - 20 un bel turno al lotto di 1500 Lire, sulla ruota di Venezia.

Per festeggiare un così bel colpo di fortuna, sono invitati tutti i suoi amici ad una succulenta cena nella trattoria «Al piccolo Parigi».

Va notato che l'anno scorso e cogli identici numeri, il fortunato Ferrante vincera altro turno di 600 Lire!

Al deposito della Società Italo Americana per Petrolio sito

Resoconto della Tombola

Table with 2 columns: Item description and Amount. Includes 'Bicavo della vendita di N. 5796 cartelle', 'Passivo', 'Residuo netto'.

La sovraccarazione

dei presunti autori del delitto di Gemona. Ricorderanno i lettori la orribile fine della guardia forestale Coppetti di Gemona...

L'autorità giudiziaria si mise subito all'opera per ricercare i colpevoli, ed in seguito ad attive indagini arrestata come presunti autori certi Serafini Francesco e Giovanni Cargnelutti.

Servizio Radio telegrafico per i pirati. "Liguria". Dalle ore zero del giorno 29 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso...

Società Friulana dei Veterani e Reduci. La famiglia del Dr. Luigi Tomasoni, nella odierna ricorrenza della morte dell'amatissimo suo Capo...

Ieri sera, salutato alla stazione dal Maresciallo sig. Poli e da quasi tutti i colleghi è partito per Como Gorini Giuseppe guardia scelta di P. S. nota in città perché sempre ebbe occasione di distinguersi al servizio.

A riposo. Ieri mattina è partito, ossequiato alla stazione da impiegati e amici, il comm. Enrico Appiotti già conservatore delle ipoteche nella nostra città...

STABILIMENTO INDUSTRIALE Italicco Piva - Udine. fa riserva di operai, possibilmente falegnami, da adibirsi alla fabbricazione di zoccoli.

Programma musicale. Un villaggio inondato di petrolio. S. cominciano da Bucarest che la conduttura di petrolio della Società Moroni Baikon sul territorio del Comune di Dittgescht nel distretto di Pralova...

A proposito di riposo festivo. Una commissione composta dai sigg. E. Santi, C. Bruni, F. Lorenzoni, S. Bolzico gentilmente si prestò a persuadere i più importanti negozianti di cappelli e calzature per tenere chiusi i negozi...

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. "LA BOHÈME". Questa sera alle 20 e 1/2 si darà la decima rappresentazione della Bohème per serata d'onore del valoroso tenore Ermanno Pezzutti...

Cronaca giudiziaria TRIBUNALE DI UDINE. I processi di ieri. Fanutti Cesare, Micoli Abramo, Fanutti Ernesto di Meretto di Tomba, imputati di diffamazione, violazione di domicilio e ingiuria verso Del Meatre Rosa...

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Notizie in fasolo. L'arresto di un capitano a Padova. In piazza delle Fratte venne arrestato il capitano del 87 fanteria Zorzo Pietro, quarantenne, per atti osceni commessi sulla pubblica via.

Un villaggio inondato di petrolio. S. cominciano da Bucarest che la conduttura di petrolio della Società Moroni Baikon sul territorio del Comune di Dittgescht nel distretto di Pralova...

Il delitto d'un innamorato respinto. Torrepellica (Torino) Ing. Secondo Rovero, torinese, uccideva (con un colpo di rivoltella) la signora Annetta Airola maritata Quadri, suicidandosi poscia con un colpo della stessa arma.

Tre morti d'insolazione alle manovre. Sabato, durante la marcia militare da Casoria a Cancello, del partito rosso, due soldati ricoverati del 48 ed un altro del 90 fanteria, colpiti da insolazione, sono stramazziati al suolo, morti.

Lezioni nelle casse dello Stato. Terminata le operazioni dipendenti dalla lezione straordinaria triennale venne eseguita per disposizione del ministro del tesoro, on. Carcano, una completa verifica di cassa, improvvisa e simultanea in tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie degli Istituti di emissione...

La collata d'una signora gelosa. A Torino la signora Amati Clotilde, d'anni 40, la quale esercitava col marito un negozio di oggetti di traloro, recatasi nel negozio di biancheria e merletti sito al N. 2, esserata dalla signora Faury Ferrabino, d'anni 44, le si avvicinò rapidamente e con un coltello che già teneva in mano la colpì all'ascella sinistra ferendola abbastanza gravemente.

La fine di un bandito. Presso Scordia (Palermo), una squadriglia di carabinieri perlustrando la contrada Fico, s'imbattè in uno sconosciuto armato di tutto punto, il quale all'intimazione di fermarsi, dapprima fuggì, poi, voltandosi improvvisamente, esplose due fucilate contro la forza.

Un carabiniere risposero riuscendo a circondare il malvivente, che, preso in mezzo al fuoco incrociato, cadeva ucciso da parecchi proiettili.

Ieri alle ore 12 dopo brevissima ma atroce malattia nell'ancor verde età di anni 30 spirava Virginio Cantarutti di Agostiano. I genitori, la moglie, fratelli e parenti tutti ne danno con l'animo straziato il doloroso annuncio.

Ieri alle 15 1/2 dopo lunga e crudele malattia rendeva l'anima a Dio l'angioletto Giacella Gini di Giovanni di mesi 7. I genitori, la zia e la nonna, addoloratissimi, danno il triste annuncio ai conoscenti.

SOCIETÀ ANONIMA per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti sono convocati in assemblea pubblica nel giorno di domenica 3 settembre p. v. alle ore 10, nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

LEGNA DA FUOCO (Qualità dolce) a prezzi di tutta convenienza presso la Ditta A. Dal Torso fu E. STABILIMENTO - SEGHIERIA (fuori Porta Aquileja)

la Banca Cooperativa Udinese avvia che gli uffei vennero trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli)

La Distilleria Agricola Friulana CANGIANI e CREMESE AVVISA di aver trasportata la propria sede nel nuovo stabilimento di via proprieta - Viale del Ledra (Circovalleazione estera - Porta Venezia-Porta Villalta) UDINE.

Alberto Raffaelli Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Premiata Calzoleria Ditta LUIGI QUERINI UDINE - Via Rialto, 9 - UDINE Grande deposito CALZATURE su tutte le grandezze, forme e qualità del più rinomati esclusori del Regno a prezzi d'utile concorrenza.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBURTI, N. 4

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA QUINTINO CONTI Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) e Via Mercatovechio - UDINE Premiatissima Fabbrica timbri di gomma e metallo Inclusioni d'ogni genere per industrie diverse MONOGRAMMI

FABBRICA placche in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne. Numeratori a mano ed a macchina, portatili, sigilli per ceramica artistici e commerciali, Taglie per piombare, inchiodi speciali per timbri e biancheria, usceli netti «Permanent» di qualsiasi colore e grandezza.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 262,867.22. (Casa propria - VIA CAVOUR, N. 24).

Operazioni della Banca con soci e non soci: Emette azioni a L. 38.70 ocauons. Sconto effetti di commercio . . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 senza provvigione

Allo Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10/00 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se no vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidizza del volto si ottiene col Ferro Facelli. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65.

Catarro Gastro-Intestinale Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la China FACELLI efficacissima. Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Alontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2, 3; per posta L. 1.75, 2.25 e 3.70.

La Nevriastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE FACELLI, antinevriastenoiche, che danno forza, energia, gaiazza. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65.

D'affittarsi locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgibione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del avv. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Bassoli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine. Rappresentata dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

AMELIA NODARI Ostetrica eminenziata dalla R. Università di Padova. Perfezionata nel R. I. O. Genealogico di Firenze. Diplomata in massaggio con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio Ostetrica comunale al IV riparto Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15 Via Giovanni d'Udine, N. 18 UDINE

